

Due giorni senza un goccio di benzina

Pubblicato: Venerdì 2 Febbraio 2007

 **Si comincia da due giorni**, ma

potrebbero essere anche quindici, divisi in più “tappe”: sarà bello “tosto” lo sciopero indetto dai benzinai in tutta Italia, e anche a Varese.

Due giorni e qualche ora, a dire il vero: **comincerà infatti martedì 6 alle 19 e finirà venerdì 9 alle 7.**

Serrande chiuse, tra l'altro, **non solo per i**

distributori classici ma anche per i self service: come dire che di benzina per due giorni e mezzo pieni non ce ne sarà un goccio, e che sarà meglio organizzarsi prima.

«Le ragioni ormai si sanno – spiega **Paolo Longo**, presidente della **Faib – Confesercenti provinciale** – la “lenzuolata” delle liberalizzazioni e la creazione di una corsia preferenziale per la grande distribuzione. Per **una liberalizzazione che non ha molto senso.**

Noi infatti già ora siamo in un mercato libero: chiunque può aprire un distributore. Con la liberalizzazione di Bersani verrà azzerato anche l'unico vincolo della legge: la distanza minima tra distributori. E liberalizzare il mercato rischia solo di ridurre gli attori da 9 a 3, aumentando le probabilità di fare cartello e quindi mantenendo alti i prezzi. Per abbassare i prezzi invece basterebbe eliminare un po' di quel 70% di tasse che grava su ogni litro di benzina»

«Magari si possono togliere da quelle tasse i contributi dovuti per i terremoti del Belice e del Friuli – rincara **Gianni Lucchina**, direttore di Confesercenti – la verità è che secondo noi questa liberalizzazione è semplicemente un regalo alla grande distribuzione. E quello che si sta liberalizzando è semplicemente la chiusura dei piccoli benzinai, che sono 24mila in Italia e 180 solo in provincia».

Una protesta unitaria, portata avanti da tutte le sigle del settore: «**E' una questione d'orgoglio** – Spiega **Gianfranco Ferrario**, segretario provinciale (con Alessandro Castiglioni) della **FIGISC**, i **benzinai Confcommercio** – le persone pensano che il benzinai riscuota il prezzo della benzina e si tenga tutto il guadagno, mentre invece guadagna in tutto uno o al massimo 2 centesimi al litro, e la liberalizzazione non può che metterlo ulteriormente in difficoltà. Il libero mercato va bene finché le condizioni per competere sono corrette: condizioni però che in questo mercato non sussistono per niente, viste le continue denunce all'antitrust. Senza contare il fatto che in benzinai hanno un socio occulto che intasca i tre quarti in tasse: lo Stato. I benzinai sono di fatto degli esattori per conto dello stato. Che ora li

liberalizza, penalizzandoli ulteriormente»

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it